

VIVILASANITA'
LA VOCE DELL'AFORP DI PUGLIA
Direttore Responsabile: Domenico De Russis
Editore: Aforp Presidente: Giuseppe Marchitelli

VIVILASANITA'

Primo Piano

*Risanamento,
appropriatezza e qualità*

di Domenico De Russis

*Le Politiche per la Salute anche in questa Campagna Elettorale, per il rinnovo del Consiglio Regionale, sono al centro del dibattito politico. Un tema così strategico che rischia di favorire la vittoria o la sconfitta di un candidato, così come accadde nel 2005, quando, l'allora Candidato Vendola, vinse di misura su Fitto. Non a caso, in queste ore il livello dello scontro tra i candidati sulla sanità ha richiamato i media nazionali e suscita forte interesse tra i pugliesi. Una missione quasi impossibile attenderà dunque il nuovo Presidente della Giunta Regionale. Noi di **Vivilasanità** abbiamo invitato i Candidati Presidenti ad esprimersi sul futuro della Sanità in Puglia. Abbiamo riportato il dibattito ai contenuti ed alle proposte per comprendere meglio quale sia la rotta che dovranno seguire i nostri massimi responsabili della politica sanitaria per il prossimo futuro. Rimane centrale il tema del risanamento dei conti con relativa appropriatezza della spesa, del livello qualitativo dei presidi ospedalieri, della sfida dell'innovazione tecnologica in sanità. Restano le criticità delle nostre imprese che vengono liquidate con pesante ritardo. Come anche centrale rimane il tema della centralizzazione negli acquisti che non rappresenta la panacea di tutti i mali della sanità. La parola ai candidati Presidenti.*

VERSO LE ELEZIONI REGIONALI

CONFRONTO SUL FUTURO DELLA SANITA' IN PUGLIA

Nichi Vendola: "Oggi siamo al paradosso per cui una regione meridionale ha le idee chiare, ha completato la programmazione sanitaria (Piano regionale di Salute), ha coinvolto tutti i territori e gli Enti Locali, ha elaborato i piani attuativi (PAL) ma non può realizzare gran parte di quella programmazione a causa dell'assenza di fondi per investimenti".

Continua a pagina 2 e 3



Rocco Palese: "Una delle vergogne maggiori e uno dei sintomi più preoccupanti dei conti della sanità pugliese, sono i tempi di pagamento dei fornitori arrivati anche a 600 giorni. Una vergogna ingiustificata e penalizzante per le aziende. Abbiamo perso le elezioni regionali nel 2005 anche perché abbiamo cercato di restituire trasparenza eliminando le lobby che poi forse non hanno gradito

e ci hanno rimandati a casa".

Continua a pagina 4 e 5

Adriana Poli Bortone: "Ma la legge Omnibus voluta dall'amministrazione Vendola - Palese ha gettato di fatto un colpo di spugna e stabilizzato 5000 persone, lasciando in piedi graduatorie di numerosi concorsi e creando nuovo precariato con le 500 e passa consulenze di Vendola. Fitto, che pare si stia interessando alla questione di costituzionalità, avrebbe ben fatto ad interessarsene in tempo non sospetto: da ministro per i rapporti con le regioni, se avesse ritenuto incostituzionale la legge regionale del 2007 in materia sanitaria".



Continua a pagina 6 e 7

Verso le elezioni regionali

A colloquio con il Candidato Presidente Nichi Vendola

“L’assenza di fondi per investimenti è un problema assai grave”

Nichi Vendola è Candidato Presidente per la coalizione di Centro Sinistra formata da PD, IDV, lista Pannella-Bonino, Sinistra Ecologia e Libertà, Moderati per Vendola, Federazione Sinistra e Verdi

D: Presidente Vendola con l’approvazione della Legge Omnibus crede di aver corretto e in che modo le Politiche per la Salute della Regione Puglia?

R: “Attraverso la legge in materia di sanità e servizi sociali, si è voluto rafforzare ancora di più il percorso già avviato dalla Giunta in materia di processo di accreditamento delle strutture sanitarie e socio – sanitarie e relative verifiche, oltre che in materia di appalti, attraverso la strutturazione del Nucleo regionale di verifica nonché con norme specifiche in settori delicati come le protesi, gli ausili, ecc.. Voglio ricordare a questo proposito che in tema di processo di accreditamento da ben 3 anni è stato approvato ed attuato un piano straordinario di verifica voluto proprio dalla Giunta”.

D: On.le Vendola Lei ha avanzato l’ipotesi di depoliticizzazione del management del Sistema Sanitario Regionale attraverso un’attività formativa. Ritiene che possa essere l’unica strada per rilanciare la sanità della Puglia?

R: “Nella Legge appena approvata, su proposta del Governo regionale, sono stati approvati due articoli fortemente innovativi e di impatto sul Servizio Sanitario Regionale in quanto, introducono una novità quasi del tutto unica in ambito nazionale, prevedendo che gli aspiranti Direttori Generali ai fini dell’inserimento nell’elenco dei candidati idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende ed Enti del SSR oltre a presentare i requisiti previsti dai DLgs n°502/92 e DLgs n°229/99 debbano essere valutati da una Commissione composta da un rappresentante dell’Age.Na.S (Agenzia Nazionale

per i Servizi Sanitari Regionali), da un docente di diritto amministrativo o di economia aziendale designato dalla Conferenza dei Rettori delle Università degli Studi di Puglia e da un esperto di management sanitario. La Commissione effettua la valutazione dei candidati sulla base dei titoli ottenuti e attraverso lo svolgimento di un colloquio, finalizzato a valutare le attitudini, le conoscenze e competenze in materia di diritto, economia e management delle strutture sanitarie e socio sanitarie e redige, quindi, l’elenco degli idonei da cui la Giunta Regionale dovrà attingere per gli incarichi presso le Aziende ed Enti del SSR. I non idonei possono chiedere di essere (ri) ammessi a colloquio l’anno successivo per poter essere inclusi nell’elenco degli idonei. Per l’individuazione dei Direttori Generali da nominare, fermo restando il carattere fiduciario del rapporto, è previsto un percorso di coinvolgimento delle rappresentanze dei cittadini e del Consiglio regionale. Inoltre, è previsto che i candidati idonei debbano obbligatoriamente partecipare ad un corso di formazione manageriale organizzato dall’Organismo Regionale per la Formazione in Sanità della Regione Puglia. I Direttori Generali già in carica ed i Direttori Generali che sono nominati nel corso dell’anno vigente e che per motivi temporali non rientrano nel nuovo percorso, hanno comunque l’obbligo di produrre il certificato di frequenza di un corso di formazione. Un provvedimento che anche l’opposizione in Consiglio ha valutato come innovativo, condividendone le finalità”.

D: Negli ultimi anni sono diminuiti i cosiddetti viaggi della speranza in altre regioni e ciò rappresenta un passo in avanti. Come intende attivare



innovazione ed investimenti con il debito della sanità che è ancora fortemente condizionante?

R: “In effetti l’assenza di fondi per investimenti è un problema assai grave non solo per la Puglia ma per l’intero mezzogiorno così come abbiamo in ogni modo e forma in questi anni denunciato.

Un esempio su tutti è quello dei fondi FAS (Fondi Aree Sottoutilizzate) che anche per la Sanità rappresentano un elemento fondamentale per riavviare una stagione di investimenti ed innovazione sulla base di una programmazione che questa Giunta e l’Assessorato hanno saputo realizzare compiutamente ed in tempo utile. Oggi siamo al paradosso per cui una regione meridionale ha le idee chiare, ha completato la programmazione sanitaria (Piano regionale di Salute), ha coinvolto tutti i territori e gli Enti Locali, ha elaborato i piani attuativi (PAL) ma non può realizzare gran parte di quella programmazione a causa dell’assenza di fondi per investimenti. Per questo nei prossimi giorni sarà approvato un provvedimento che aprirà un ulteriore possibile percorso per la ricerca di fonti finanziarie coinvolgendo il privato attraverso strumenti di Partenariato Pubblico – Privato e modalità come il Project Financing da attuare per grandi opere in Sanità”.

Verso le elezioni regionali

A colloquio con il Candidato Presidente Nichi Vendola

“Una sfida che solo lavorando tutti insieme si può vincere”

D: La nostra Associazione costituita da Imprenditori della sanità Pugliese, ha da tempo sollecitato appropriatezza della spesa, qualità nella sanità, trasparenza nelle procedure e nelle gare? Pensa che sia difficile raggiungere a regime tutto ciò e come si muoverà in futuro perché si arrivi davvero ad una nuova sanità in Puglia?

R: “Le sollecitazioni dell’AFORP sono state raccolte e questo è noto tanto è vero che il confronto nel merito delle proposte avanzate si è sviluppato. Alcuni elementi di proposta sono stati già attuati con le Deliberazioni di Giunta del 4.8.2009 n.1287 (Osservatorio regionale dei Prezzi, delle Tecnologie e dei Dispositivi Medici e Protesici e degli Investimenti in Sanità), n.1288 (Unioni temporanee di acquisto) e n.1289 (Istituzione ed attivazione del Nucleo regionale verifica contratti ed appalti). Inoltre, nell’omnibus Sanità si è rafforzato tale percorso che tende a garantire maggiore trasparenza nelle procedure e nelle gare, a rafforzare il ricorso ad un albo regionale dei fornitori del SSR, a rafforzare la centrale di acquisto regionale “EmPulia” che porta dentro se la valorizzazione delle imprese di settore pugliesi”.

D: Non crede che un tavolo permanente di tipo consultivo tra tutte le componenti del sistema della sanità sia opportuno e possa essere rilanciato nel prossimo futuro ancora in maniera più decisa per puntare alla trasparenza ed ad un controllo sociale?

R: “La Giunta da me guidata ha attivato una serie di tavoli di tipo consultivo e di concertazione senza precedenti e soprattutto in Sanità. Sono stati sottoscritti i protocolli d’intesa sulle relazioni sindacali con tutti e tre i tavoli di rappresentanza del personale del SSR avviando una concertazione stabile su tematiche di rilievo regionale. E’ stato attivato un percorso di

partecipazione dei cittadini e delle loro rappresentanze nei momenti più importanti della programmazione sanitaria e socio sanitaria. Sono stati valorizzati i tavoli di confronto con le rappresentanze del mondo imprenditoriale e datoriale. Questa esperienza ha arricchito l’attività di governo e monitoraggio in Sanità e credo che nel prossimo futuro



possano ulteriormente essere valorizzate e portate definitivamente “a sistema”.

D: Ritiene possibile, nel caso dovessero arrivare, che i fondi FAS vengano utilizzati per ripianare il deficit della sanità pugliese?

R: “Diverse regioni italiane con un deficit assai grave in Sanità stanno seguendo questa strada. Il risultato di esercizio dell’anno 2009 conferma che l’azione del governo regionale è riuscita nell’intento di bloccare il trend negativo che anche in regioni più blasonate avanza progressivamente. La Puglia è l’unica tra le regioni del mezzogiorno a non essere stata commissariata. Si sta lavorando, invece, ad un piano di rientro utile per razionalizzare ulteriormente la spesa sanitaria senza mortificare gli investimenti e l’innovazione. Francamente vorrei poter prima disporre dei fondi FAS per poi porre il problema di come effettivamente utilizzarli. Al momento siamo solo alle promesse, nemmeno mantenute.

D: Quanto la spaventa il deficit della sanità pugliese che

secondo la Corte dei Conti ammonterebbe a 2miliardi e 600milioni di euro?

R: “Dobbiamo distinguere tra debito e deficit. La Sanità italiana, come la generalità della Pubblica Amministrazione, per i meccanismi complessi della contabilità, produce un incremento del debito che è cosa diversa. Il deficit è, in sintesi, la differenza tra spesa pubblica e le entrate (tasse, ecc..) mentre il debito è la somma dei deficit che si sono accumulati negli anni. Un fenomeno non di oggi tant’è che la passata giunta Fitto con l’Assessore al Bilancio Palese hanno dovuto ricorrere ai “famosi” bond per ripianare il debito contratto in Sanità (800 milioni di Euro) fino al 2005.

Ricordo che il risultato di esercizio 2005 in Sanità (Giunta Fitto) si è chiuso con un deficit di circa 349 milioni di Euro mentre il risultato 2009 (preconsuntivo) è di circa 348 milioni di Euro e dimostra come nonostante l’aumento progressivo di prestazioni e la riduzione della mobilità sanitaria, si sia riusciti nel contenimento del deficit. E’ ovvio che il debito accumulato nel periodo 2006 – 2009 è un problema che non ho mai sottaciuto, contrariamente a chi mi ha preceduto, tanto è vero che ne ho fatto io stesso comunicazione al Governo ed ai Ministri competenti con una comunicazione resa pubblica a metà del 2009”.

D: Presidente Vendola rivolga Lei una domanda agli imprenditori sani della sanità in quanto cittadini pugliesi immaginano un servizio sanitario pugliese eccellente ed efficace?

R: “Agli imprenditori sani della Sanità io non rivolgerei nessuna domanda.

Sono convinto che vorranno condividere percorsi programmatici innovativi aventi come obbiettivo una sanità sempre più vicina alle reali esigenze dei cittadini. Una sfida che solo lavorando tutti insieme è possibile vincere”.

Verso le elezioni regionali

A colloquio con il Candidato Presidente Rocco Palese

“Credo nella moralizzazione e depoliticizzazione della Sanità”

Rocco Palese è il candidato Presidente per la coalizione di Centro Destra formata dal PDL, La Puglia Prima di Tutto, I Pugliesi, Alleanza di Centro, Udeur, Pensionati

D: Presidente Palese ci puoi dire brevemente cosa le piace e cosa non le piace della Legge Omnibus recentemente approvata?

R: *“Sulla cosiddetta Legge Omnibus come centrodestra abbiamo avuto un atteggiamento molto costruttivo. In primo luogo nelle Commissioni abbiamo proposto e ottenuto lo spacchettamento della Legge per favorirne e velocizzarne l’approvazione prima che decadesse il Consiglio Regionale. Questo dopo essere riusciti ad eliminare da questa legge una serie di articoli che non andavano certo nell’interesse generale dei cittadini ma erano mirati a curare l’interesse politico della maggioranza. Abbiamo votato a favore della internalizzazione dei lavoratori precari, abbiamo approvato anche noi le norme sulle nomine dei primari e dei direttori generali delle Asl, essendo peraltro norme che in questi 5 anni abbiamo proposto noi a Vendola e alla maggioranza e che ci sono state bocciate ben 10 volte. La Giunta Vendola si è ricordata di cambiare le regole in sanità solo sull’onda delle inchieste giudiziarie e quando era ormai troppo tardi”.*

D: Presidente Palese, l’On.le Vendola ha avanzato l’ipotesi di depoliticizzazione del management del Sistema Sanitario Regionale attraverso un’attività formativa. Ritene che



ciò sia sufficiente per rilanciare la sanità in Puglia?

R: *“Non è stato Vendola a proporlo ma il centrodestra. Dopo 5 anni in cui queste proposte ci sono state respinte al mittente dalla Giunta vendola, abbiamo anche presentato una specifica proposta di legge che le racchiude tutte ma è rimasta lettera morta. Credo che la moralizzazione e la depoliticizzazione della sanità sia un primo indispensabile passo per*

D: La nostra Associazione costituita da Imprenditori della sanità Pugliese, ha da tempo sollecitato appropriatezza della spesa, qualità nella sanità, trasparenza nelle procedure e nelle gare? Pensa che sia difficile raggiungere a regime tutto ciò e come si muoverà in futuro se dovesse ottenere il consenso dai pugliesi, perché si arrivi davvero ad una nuova sanità in Puglia?

R: *“Una delle vergogne maggiori e uno dei sintomi più preoccupanti dei conti della sanità pugliese, sono i tempi di pagamento dei fornitori arrivati anche a 600 giorni. Una vergogna ingiustificata e penalizzante per le aziende. Abbiamo perso le elezioni regionali nel 2005 anche perché abbiamo cercato di restituire trasparenza eliminando le lobby che poi forse non hanno gradito e ci hanno*



assistere i cittadini e non la cattiva politica. Poi si potrà programmare seriamente il futuro, partendo dalle eccellenze, ossia dalle migliori professionalità mediche scelte per meriti e non per tessera”.

rimandati a casa. Ma questa volta credo che ci sia una volontà unanime di rendere più trasparente ed efficiente il sistema sanitario regionale e, in particolare, quello dell’approvvigionamento di materiale sanitario”.

Verso le elezioni regionali

A colloquio con il Candidato Presidente Rocco Palese

“La centralizzazione non è la panacea di tutti i mali ma non è contraria al Federalismo”



D: Non crede che un tavolo permanente di tipo consultivo tra tutte le componenti del sistema della sanità sia opportuno e possa essere rilanciato nel prossimo futuro in maniera più decisa per puntare alla trasparenza ed ad un controllo sociale?

R: “Credo che i Tavoli siano tutti positivi purchè produttivi. In questi 5 anni abbiamo visto decine di Tavoli convocati e istituiti solo per “prendere tempo” in attesa di soluzioni che non si era capaci di trovare. I Tavoli sono un fondamentale momento di concertazione ma servono obiettivi precisi e scadenze certe. Sta di fatto che la sanità pugliese è tutta da programmare e non potremo che farlo con i protagonisti del settore, coloro che da soli in questi cinque anni hanno eroicamente impedito un vero e proprio collasso. C'è bisogno di tornare a governare questa regione con serietà e concretezza”.

D: Presidente Palese, per la centralizzazione degli acquisti idea già perseguita in altre regioni con risultati oggettivi non del tutto positivi, ritiene che sia il mezzo più efficace per tutelare e difendere la spesa sanitaria, la trasparenza negli acquisti, la salute del malato e la specializzazione dell'imprenditoria locale in ottica del federalismo?

R: “La centralizzazione degli acquisti è certamente uno dei provvedimenti mirati a mantenere il controllo della spesa e della qualità dei beni e servizi acquistati. Certo non è la panacea di tutti i mali, ma non è certamente un principio contrario al federalismo, laddove federalismo significa ottimizzazione dei servizi e del rapporto costi – benefici e maggiore responsabilità e responsabilizzazione delle classi dirigenti. Mentre vi sono beni e servizi per i quali può essere necessario e utile ai cittadini ricercare l'eccellenza volta per volta, ve ne sono altri per cui chi compra è

assolutamente indifferente. Non esiste un motivo al mondo per cui la stessa siringa debba costare un euro a Foggia e dieci euro a Bari. Eppure oggi questo accade nel caos della sanità vendoliana. Anche questo, comunque, sarà oggetto di confronto e di dialogo con gli operatori sanitari”.

D: Presidente Palese rivolga Lei una domanda agli imprenditori sani della sanità in quanto cittadini pugliesi immaginano un servizio sanitario pugliese eccellente ed efficace?

R: “La domanda che rivolgo e che rivolgerò se i cittadini mi daranno possibilità di governare questa Regione è: come immaginate voi di poter migliorare il servizio sanitario pugliese e renderlo efficiente diminuendo sprechi e clientele? Credo che su questo tema ormai sia indispensabile sedersi tutti intorno allo stesso tavolo e pensare, finalmente, all'interesse generale dei cittadini, piuttosto che ad interessi particolari”.

Verso le Elezioni Regionali

A colloquio con la Candidata Presidente Adriana Poli Bortone

“Nella cabina di regia figure di grande professionalità e moralità”

Adriana Poli Bortone è Candidata Presidente per la coalizione di Centro formata da Io-Sud e UDC

D: Ci può dire brevemente cosa le piace e cosa non le piace della Legge Omnibus appena approvata?

R: “Credo che tantissimi infermieri pugliesi siano stati privati del loro sacrosanto diritto di essere assunti con l'utilizzo della graduatorie di un concorso pubblico, come previsto dalle leggi nazionali e come accade nelle altre regioni, Campania, Veneto, Calabria ecc., dove leggi simili a quella della Regione Puglia già da tempo sono state dichiarate incostituzionali. D'altronde, il Consiglio Regionale Pugliese ha approvato il decreto Omnibus in piena campagna elettorale, sanando assunzioni illegittime effettuate sulla base della normativa regionale oggetto di presunta incostituzionalità, per una questione è a tutt'oggi pendente dinanzi alla Consulta; ma la legge Omnibus voluta dall'amministrazione Vendola - Palese ha gettato di fatto un colpo di spugna e stabilizzato 5000 persone, lasciando in piedi graduatorie di numerosi concorsi e creando nuovo precariato con le 500 e passa consulenze di Vendola. Fitto, che pare si stia interessando alla questione di costituzionalità, avrebbe ben fatto ad interessarsene in tempo non

sospetto: da ministro per i rapporti con le regioni, se avesse ritenuto incostituzionale la legge regionale del 2007 in materia sanitaria, avrebbe potuto certamente intervenire presso il governo centrale molto tempo fa”.

D: L'On.le Vendola ha avanzato l'ipotesi di depoliticizzazione del management del Sistema Sanitario Regionale attraverso un'attività formativa: ritiene che ciò sia sufficiente per rilanciare la sanità in Puglia?

R: “Per le nomine dei Direttori Generali, ho già presentato un DDL; la nomina deve essere avulsa dalla politica, per cui mi immagino una sorta di autonomia sanitaria simile all'autonomia universitaria: i direttori generali debbono essere eletti dalle espressioni degli operatori del mondo della sanità. In tal modo si rompe quel fastidioso legame fra politica e gestione della sanità stessa che ha visto spesso gli stessi direttori generali talmente vincolati ai loro sponsor da essere poi costretti a fare le nomine di loro competenza senza potersi esprimere liberamente, come semmai avrebbero voluto, nella individuazione di professionalità valutate esclusivamente in base al merito. Non mi soddisfano le soluzioni proposte di albi dai quali attingere, ne' di commissioni ancora una volta scelte con criteri politici. In tema di concorsi occorre distinguere tra quelli correlati al conferimento di incarichi quinquennali di “Struttura Complessa” da quelli relativi a tutte le altre figure professionali. Per i primi non è da escludere che la decisione finale sostanzialmente oggi rimessa al Direttore Generale della ASL possa essere sostenuta obbligatoriamente da una



valutazione anche a livello universitario”.

D: La nostra associazione costituita da imprenditori della sanità pugliese, ha da tempo sollecitato appropriatezza della spesa, qualità nella sanità, trasparenza nelle procedure e nelle gare. Pensa che sia difficile raggiungere a regime tutto ciò? E come si muoverà in futuro se dovesse ottenere il consenso dai pugliesi, perché si arrivi davvero ad una nuova sanità in Puglia?

R: “In tema di appalti pubblici, non è da escludere una cabina di regia a livello regionale, attraverso la quale monitorare tutti gli appalti nel mondo della sanità di tutte le ASL regionali al di sopra di un certo valore, e raffrontandoli per categorie omogenee, al fine di rilevare i macroscopici livelli di scostamento a parità di oggetto. Nella cabina di regia dovrebbero essere presenti figure quali magistrati della Corte dei Conti e ufficiali della Guardia di Finanza in pensione, persone insomma di grande professionalità e moralità, estranei al mondo della sanità: non sarà facile, ma credo che le garanzie offerte da persone di tale provenienza potrebbe contribuire in modo rilevante alla moralizzazione del settore”.



Verso le Elezioni Regionali

A colloquio con la Candidata Presidente Adriana Poli Bortone

“Una Regione, nota per avere speso tantissimo in consulenze esterne”

D: Non crede che un tavolo permanente di tipo consultivo tra tutte le componenti del sistema della sanità sia opportuno e possa essere rilanciato nel prossimo futuro in maniera più decisa per puntare alla trasparenza ed a un controllo sociale?

R: “Credo che purtroppo nelle istituzioni locali ci sia un pullulare di organismi consultivi spesso inutili, che hanno solo un coso ulteriore per i cittadini, e che non avendo strumenti reali di controllo o indirizzo di fatto non servono a nulla. Ecco, eviterei un altro organismo del genere. Piuttosto credo fermamente in tutte le procedure di trasparenza possibili con i nuovi mezzi tecnologici, che sono a costi bassissimi se non addirittura inesistenti, e consentono un controllo orizzontale permanente”.

D: Sembra che la classe politica nasconda il deficit della sanità, che secondo la Corte dei Conti ammonterebbe a 2 miliardi e 600 milioni di euro: un buco troppo pesante. Lei cosa farebbe per ripianare il debito della sanità?

R: “Di certo non penserai a firmare a occhi chiusi un contratto scritto in inglese; a parte l'ironia peraltro fatta dai giornalisti prima ancora che da me, su come abbia potuto un amministratore così preparato e dedito al lavoro come Rocco Palese, che non lascia la propria sedia se non prima di aver letto tutti gli atti, le delibere e le istruttorie del giorno, aver sottoscritto un atto di così rilevante importanza senza averne compreso il contenuto, qualche interrogativo permane anche in considerazione delle somme esorbitanti impegnate. Una Regione, nota per avere speso tantissimo in consulenze esterne e avrebbe ben potuto permettersi quanto meno un traduttore ed un consulente finanziario, prima di

sottoscrivere siffatto impegno. Vorrei chiedere al consigliere Palese, Capo dell'opposizione come avrebbe trattato, a parti invertite, l'Assessore al Bilancio della Giunta Vendola dinanzi a tali risposte così ai limiti del ridicolo. Detto questo, la ricetta magica non



esiste, altrimenti quello della sanità non sarebbe un problema per tutte, ma proprio tutte le regioni, a prescindere da chi le guida e come. Un problema importante per il contenimento dei costi, ad esempio, è quello dell'affidamento in outsourcing di servizi ospedalieri. Sarebbe necessaria la rimodulazione delle convenzioni con strutture private tendente a ridurre le convenzioni per patologie acute e ad aumentare quelle per la riabilitazione e la lungodegenza. Solo così è possibile contenere i costi ed attuare una vera politica sociale finalizzata anche ad aiutare le famiglie che hanno la sfortuna di ospitare malati cronici. In generale, poi, occorre rivalutare le convenzioni con le strutture private secondo le reali necessità del territorio: sino ad oggi si è teso alla riduzione dei posti letto degli ospedali pubblici per poi mantenere o aumentare i posti letto nelle strutture private convenzionate. Cio' non riduce i costi, per niente, anzi su un numero inferiore di letti vanno a gravare tutte le spese generali, aumentando i costi di gestione ed

allo stesso tempo riducendo la sicurezza sanitaria”.

D: Per la centralizzazione degli acquisti, idea già perseguita in altre regioni con risultati oggettivi non del tutto positivi, ritiene che sia il mezzo più efficace per tutelare e difendere la spesa sanitaria, la trasparenza negli acquisti, la salute del malato e la specializzazione dell'imprenditoria locale in ottica del federalismo?

R: “A parte l'eventualità della centralizzazione, occorre pensare ad interventi strutturali utili ad impedire il reiterarsi degli episodi conclamati ed a prevenire quelli supposti, anche se non ancora accertati. In particolare, in materia di “costo delle protesi” una delle soluzioni possibili, potrebbe essere la inclusione nel valore di remunerazione dei DRGs del costo standard delle protesi, con ciò evitandosi la rincorsa all'acquisto indiscriminato delle protesi ritenute infungibili dai singoli operatori ed a costi personalizzati”.

D: Rivolga lei una domanda agli imprenditori sani della sanità in quanto cittadini pugliesi. Immaginiamo un servizio sanitario pugliese eccellente ed efficace?

R: “Credo che molti consigli sul contenimento della spesa possano provenire proprio da loro; il problema è solo quello di rendere attendibile una fonte che, per sua natura, è di parte. Ecco allora che il tavolo di concertazione potrebbe riemergere in questo ambito, tra imprenditori privati, per far affiorare delle linee guida e dei “consigli per gli acquisti” da sottoporre alle aziende ospedaliere. Se la sanità è migliore, ne beneficiano tutti; non solo gli utenti (e prima o poi, utenti della sanità siamo tutti!), ma anche gli imprenditori dell'indotto”.

Aforp:rinnovo delle cariche sociali

Gli Associati Aforp sono stati convocati in Assemblea Generale per il rinnovo delle cariche sociali. La riunione generale dei soci si svolgerà Giovedì 18 Marzo con inizio alle ore 15.00 presso Villa Romanizzi Carducci a Bari. Gli Associati che tornano a rinnovare gli organi sociali dopo due anni, eleggeranno il nuovo Presidente dell'Associazione ed il nuovo Consiglio Direttivo. L'Aforp, associazione delle imprese, che conta 70 aziende associate della sanità, ha svolto nell'ultimo biennio un ruolo significativo ed incisivo all'interno delle politiche regionali per la salute partecipando a tavoli istituzionali, promuovendo campagne di stampa, formulando proposte al sistema sanitario regionale.

Buona Sanità

POLICLINICO: SETTE TRAPIANTI D'ORGANO

BARI - Sette trapianti d'organo al Policlinico di Bari. Tre donazioni hanno reso possibile una vasta operazione che ha richiesto un grosso sforzo organizzativo e ha portato, a partire dalle ore 2 della scorsa notte, a un trapianto di cuore, uno di fegato e cinque di rene.

Sale il gradimento del portale Aforp "Oltre 11mila visitatori in tre mesi"

Il nuovo layout del Portale Aforp sta riscontrando non solo il gradimento degli associati Aforp ma ha esteso il suo apprezzamento anche al sistema sanitario regionale. L'interfaccia Web dell'Associazione Fornitori Ospedalieri della Regione Puglia è ormai diventato un organo d'informazione quotidiano in grado di offrire news a tutto il mondo della sanità. Inoltre sul portale sono pubblicati anche i servizi giornalistici televisivi realizzati con la partecipazione dell'Aforp. Il portale è aggiornato quotidianamente dall'Ufficio stampa e dal Gruppo Loran divisione Informatica che ne cura l'assistenza in rete. Collegatevi a:

WWW.AFORP.IT

Decreto milleproroghe convertito in Legge

Il 25 febbraio scorso il Senato ha definitivamente convertito in legge il cosiddetto decreto "milleproroghe", come già pubblicato sul portale Aforp www.aforp.it. Dal 1° marzo è quindi possibile avviare o riprendere azioni esecutive verso le aziende ospedaliere a recupero di crediti non riscossi nelle Regioni sottoposte a piani di rientro.

Siglato protocollo d'intesa tra Confindustria ed Aforp

Costituito il Distretto del Farmaco

Su proposta avanzata da Confindustria Puglia, il Consiglio Direttivo dell'Aforp ha aderito al protocollo d'intesa per la costituzione del nucleo promotore del distretto del farmaco. Partecipazione che si ritiene possa essere utile per la tutela e gli interessi degli associati Aforp viste le finalità e gli obiettivi che il distretto si pone. Tale iniziativa regionale ha lo scopo di favorire iniziative di sviluppo sul territorio e di rafforzare i livelli di competitività e di innovazione, con alcuni vincoli riferibili al numero di imprese aderenti oltre che di Associazioni di categoria rappresentative del settore. "Io ritengo, che in Puglia una presenza forte e rappresentativa, - ha affermato il Presidente Aforp Marchitelli - oltre l'esiguo numero di Industrie del farmaco presenti sul territorio regionale, possa attivare importanti processi di crescita e di conoscenze aggiunte che aiuti ad incentivare e sviluppare la crescita e lo sviluppo del settore anche in ambito biomedicale e diagnostico". Il Presidente Aforp ha aggiunto che: "è importante ed è indispensabile che l'Associazione abbia un ruolo nelle scelte strategiche che riguardano la sanità nella nostra regione".